

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2015, n. 27-2728

Parere ex art. 25 del d.lgs. 152/2006 relativo al progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "CARISIO" - pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1", localizzato nel Comune di Carpignano Sesia (NO), presentato dalla Società ENI S.p.A.

A relazione degli Assessori Valmaggia, De Santis:

In data 23 dicembre 2014 il Legale rappresentante della Società ENI S.p.A., con sede legale in Roma Piazzale Enrico Mattei 1, ha presentato alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 lo Studio di impatto ambientale e gli elaborati progettuali relativi al progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "CARISIO" – pozzo esplorativo denominato "Carpignano Sesia 1", localizzato nel Comune di Carpignano Sesia (NO), provvedendo contestualmente alla consegna degli stessi presso l'Ufficio di deposito regionale, ai fini dell'avvio della procedura di VIA di competenza statale, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 25 del citato d.lgs 152/2006.

Contestualmente, il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani "Corriere della Sera" e "La Stampa", nelle edizioni regionali del Piemonte del 23 dicembre 2014.

Ai fini dell'istruttoria tecnica, è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'articolo art. 25 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge regionale citata.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura di cui all'oggetto, alle cui sedute sono stati convocati i soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale – Provincia di Novara, Provincia di Vercelli, Comuni di Carpignano Sesia (NO), Gemme (NO), Sizzano (NO), Fara Novarese (NO), Sillavengo (NO), Briona (NO), Landiona (NO), Ghislarengo (VC), Lenta (VC), Arborio (VC), Gattinara (VC), Ente di Gestione delle Riserve Pedemontane e delle Terre d'Acqua, Autorità d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese, Società Acqua Novara – VCO S.p.A., Consorzio Irriguo e di Bonifica Est Sesia, ASL n. 13 di Novara, ASL n. 11 di Vercelli – l'ARPA Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

La Conferenza di Servizi si è insediata in data 28 gennaio 2015; nel corso della seconda seduta del 18 febbraio 2015, cui è stato invitato a partecipare il proponente, sono state formulate allo stesso alcune richieste di chiarimento.

In data 8 aprile 2015, ai sensi dell'art. 14, comma 4 della l.r. 40/1998, è stato indetto presso la Provincia di Novara un confronto pubblico tra proponente e i soggetti che hanno presentato osservazioni; a tale confronto la Società proponente non ha partecipato.

Considerata la necessità di specifici approfondimenti progettuali ed ambientali, preliminari all'espressione del parere regionale, in data 13 aprile 2015 il responsabile del procedimento ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare un contributo istruttorio finalizzato a definire la richiesta di integrazioni al proponente, successivamente formalizzata dallo stesso Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. CTVA – 2015- 0001559 del 13 maggio 2015.

In data 7 luglio 2015, il proponente ha richiesto al Ministero dell'Ambiente 45 giorni di proroga per la presentazione della documentazione integrativa; successivamente, in data 10 luglio 2015, il proponente ha chiesto alla Regione Piemonte chiarimenti e informazioni in merito ad alcuni aspetti

tecniche oggetto della richiesta di integrazioni cui è stato dato riscontro con nota prot. 12658/A1906A in data 7 agosto 2015.

In data 28 agosto 2015, il proponente ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare la documentazione integrativa allo Studio di impatto ambientale e agli elaborati progettuali, inviandone copia alla Regione Piemonte in data 3 settembre 2015, con conseguente riavvio del procedimento regionale precedentemente sospeso.

In data 14 ottobre 2015, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi per l'esame del contenuto delle integrazioni trasmesse, cui ha fatto seguito la presentazione da parte del proponente di ulteriore documentazione a chiarimento di alcuni aspetti tecnici.

Descrizione sintetica del progetto presentato e inquadramento territoriale

Il progetto consiste nella perforazione di un sondaggio esplorativo denominato "Carpignano Sesia 1" nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carisio", rilasciato con D.M. del 18 maggio 2006, del quale ENI S.p.A. è contitolare e rappresentante unica. Il pozzo ha l'obiettivo di indagare dal punto di vista minerario la possibile presenza di un giacimento idrocarburi liquidi e gassosi a circa 4000 metri di profondità sotto la verticale del Comune di Carpignano Sesia.

L'ubicazione del pozzo è stata scelta dal proponente tenendo conto delle osservazioni presentate nel corso della procedura di VIA, avviata nel 2012 per la realizzazione di analogo sondaggio esplorativo, e conclusasi nel 2013 a seguito di ritiro dell'istanza da parte del proponente.

Il contesto territoriale in cui è prevista la realizzazione del pozzo è di tipo rurale caratterizzato da prati, coltivi e aree boscate. Nello specifico, il sito individuato come Postazione di progetto è localizzato nel Comune di Carpignano Sesia, in un'area agricola situata a nord-est del centro abitato, oltre il tracciato dell'autostrada A26 Genova-Gravellona Toce, ad una distanza di 250 m dalla medesima. Gli edifici più vicini del centro abitato di Carpignano Sesia si trovano ad una distanza di 1200 m dalla postazione di progetto, mentre il fiume Sesia scorre ad una distanza di 2200 m ad ovest della medesima.

Come descritto dal proponente negli elaborati presentati, il progetto prevede la realizzazione di una perforazione esplorativa deviata attraverso le seguenti fasi progettuali: allestimento della postazione del pozzo "Carpignano Sesia 1" su di una superficie di circa 28.430 m²; perforazione del pozzo di ricerca fino alla profondità di 4000 m; completamento del pozzo, spurgo e prove di produzione; ripristino territoriale parziale e messa in sicurezza del pozzo (in caso di esito positivo) oppure chiusura mineraria del pozzo e ripristino territoriale totale (in caso di esito negativo). La durata della fase di cantiere è di 571 giorni lavorativi in caso di esito positivo della ricerca o di 631 giorni lavorativi in caso di esito negativo della stessa.

L'allestimento della postazione comprende l'insieme delle operazioni di movimento terra necessarie a creare la postazione di trivellazione, sopraelevata rispetto al piano campagna, la costruzione delle piazzole in calcestruzzo destinate ai vari servizi e il montaggio della torre di perforazione e degli impianti connessi. La perforazione del pozzo è la fase vera e propria di realizzazione del pozzo, mediante trivellazione con circolazione di fango a ciclo chiuso. Il completamento del pozzo e il test di valutazione sono operazioni conseguenti alla conclusione della trivellazione consistenti nella preparazione della testa pozzo e in prove di produzione per la valutazione della potenzialità del giacimento.

La perforazione avverrà mediante un sistema a "telescopio", che prevede differenti fasi di perforazione a diametri di foro decrescenti, una volta terminata ogni fase di perforazione, viene calato e cementato alle pareti un tubo in acciaio con conseguente isolamento del foro a partire dal piano campagna.

Per la perforazione verrà utilizzato un fluido di perforazione la cui composizione varierà nel corso dei lavori in ragione della natura dei terreni attraversati, della profondità raggiunta e della temperatura presente. Nei primi 600 m sarà costituito unicamente da acqua e bentonite, allo scopo di non interferire con le falde acquifere sotterranee incontrate. A profondità maggiori saranno

aggiunti altri composti chimici quali: biopolimeri, barite, soda caustica, lignosolfato calcico, sodio bicarbonato, lubrificante e lignite resinizzata. In fase di perforazione, l'approvvigionamento idrico necessario è stato stimato in un quantitativo pari a 50 metri cubi al giorno ed avverrà mediante autobotte.

Al termine delle fasi sopra descritte verrebbe verificata la presenza o meno del giacimento coltivabile. Pertanto, in caso di test positivo il ripristino territoriale parziale, consisterebbe nel ripristinare una parte della postazione, lasciando intatte la testa pozzo e la sua piazzola in calcestruzzo. In caso di esito minerario negativo la chiusura mineraria del pozzo ed il ripristino territoriale totale consistono nella sigillatura definitiva del pozzo e il ripristino totale di tutta la piazzola nelle condizioni antecedenti a tutte le operazioni.

In caso di esito favorevole della ricerca mineraria, le riserve di greggio, valutate con le conoscenze attuali, ammonterebbero a 80 milioni di barili con una produzione giornaliera del pozzo di 3000 barili/giorno.

Osservazioni del pubblico

A seguito del deposito iniziale del progetto e delle successive integrazioni, sono pervenute alla Regione osservazioni contrarie nei confronti della realizzazione del progetto proposto da parte di circa 50 privati cittadini e delle seguenti associazioni:

- Associazione nazionale Città del Vino con nota acquisita il 16 febbraio 2015, prot.n. 2249/A1906A;
- Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara con nota acquisita il 23 marzo 2015, prot.n. 4526/A1906A;
- ISDE-International Society Doctors for the Environment con nota acquisita il 18 marzo 2015, prot.n. 4176/A1906A;
- Comitato D.N.T. Difesa del Nostro Territorio con nota acquisita il 17 marzo 2015, prot.n. 4159/A1906A;
- Associazione Zone con nota acquisita il 10 aprile 2015, prot.n. 5500/A1906A.

Pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati

Durante i lavori della Conferenza di servizi, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, sono stati acquisiti i seguenti pareri e osservazioni degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati.

Amministrazioni comunali

- deliberazione n. 32 del Consiglio Comunale di Sillavengo (NO) , acquisita al prot. n. 660/A19000 del 19 gennaio 2015;
- deliberazione n. 30 del Consiglio Comunale di Carpignano Sesia (NO), acquisita al prot. n.1424/A19000 del 2 febbraio 2015;
- deliberazione n. 35 del Consiglio Comunale di Fara Novarese (NO), acquisita al prot. n. 1426/A19000 del 2 febbraio 2015;
- deliberazione n. 39 del Consiglio Comunale di Lozzolo (VC) , acquisita al prot. n. 1429/A19000 del 2 febbraio 2015;
- deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale di Lenta (VC) , acquisita al prot. n. 1430/ A19000 del 2 febbraio 2015;
- deliberazione n. 32 del Consiglio Comunale di Briona (VC) , acquisita al prot. n. 1431/ A19000 del 2 febbraio 2015;
- deliberazione n. 26 del Consiglio Comunale di S.Nazzaro Sesia (NO), acquisita al prot. n. 1433/ A19000 del 2 febbraio 2015;
- deliberazione n. 131 del Consiglio Comunale di Ghemme(NO), acquisita al prot. n. 1589/ A19000 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 50 del Consiglio Comunale di Romagnano Sesia (NO), acquisita al prot. n. 1596/A19000 del 4 febbraio 2015;

- deliberazione n. 29 del Consiglio Comunale di Prato Sesia (NO), acquisita al prot. n. 1597/A19000 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 152 della Giunta Comunale di Gattinara (VC), acquisita al prot. n. 1598/A19000 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 24 del Consiglio Comunale di Arborio (VC), acquisita al prot. n. 1602 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale di Ghemme (NO), acquisita al prot. n. 1604 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 18 del Consiglio Comunale di Ghislarengo (VC), acquisita al prot. n. 1612 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 45 della Giunta Comunale di Sizzano (NO), acquisita al prot. n. 1616 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 23 della Giunta Comunale di Carpignano Sesia (NO), acquisita al prot. n. 1619 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 30 del Consiglio Comunale di Sizzano (NO), acquisita al prot. n. 1620 del 4 febbraio 2015;
- deliberazione n. 39 del Consiglio Comunale di Novara, acquisita al prot. n. 1785 del 9 febbraio 2015;
- deliberazione n. 42 del Consiglio Comunale di Roasio (VC), acquisita al prot. n. 2321 del 17 febbraio 2015;
- nota n. 249 del 16 febbraio 2015 del Comune di Sillavengo (NO), acquisita al prot. n. 2916 del 26 febbraio 2015;
- deliberazione n. 5 del Consiglio Comunale di Fontaneto d'Agogna (NO), acquisita al prot. n. 3813 del 11 marzo 2015;
- deliberazione n. 3 del Consiglio Comunale di Barengo (NO), acquisita al prot. n. 5506 del 10 aprile 2015;
- deliberazione n. 14 del Consiglio Comunale di Novara, acquisita al prot. n. 6079 del 20 aprile 2015;
- nota n. 2991 del 12 ottobre 2015 del Comune di Sizzano (NO), acquisita al prot. n. 15774 del 13 ottobre 2015;
- deliberazione n. 15 del Consiglio Comunale di Sillavengo (NO), acquisita al prot. n. 16609 del 28 ottobre 2015;
- deliberazione n. 47 del Consiglio Comunale di Carpignano Sesia (NO), acquisita al prot. n. 17397 del 10 novembre 2015;

I pareri pervenuti da parte delle amministrazioni locali esprimono, coralmemente, netta contrarietà alla realizzazione del progetto. Le problematiche evidenziate, espresse anche nelle osservazioni del pubblico sopra citate, riguardano i seguenti aspetti:

- possibile inquinamento delle falde acquifere superficiali e profonde, in particolare quelle utilizzate o riservate al consumo umano;
- possibili danni di immagine al settore agroalimentare del territorio;
- possibili danni alla salute umana causati da emissioni durante e dopo la fase di perforazione;
- aggravamento del traffico indotto dall'opera lungo i percorsi individuati dal proponente per accedere alla postazione di perforazione.

Provincia di Novara

La provincia di Novara, con nota prot. n. 149352/2015 del 14 ottobre 2015, ha espresso parere negativo, evidenziando in particolare le seguenti motivazioni:

- rischio potenziale per le coltivazioni agricole nell'area nonché per le colture di pregio site in territorio del comune di Carpignano Sesia e comuni limitrofi;
- carenze nella documentazione da fornire ai sensi della Circolare 16/ECO sulle emissioni in atmosfera;

- mancata presentazione del parere di massima dei Vigili del Fuoco relativamente allo stoccaggio di 116 metri cubi di gasolio per i motogeneratori;
- carenze relative alla componente ambientale “acque sotterranee”;
- carenze in merito ai due percorsi stradali individuati dal progetto per l’accesso al sito di perforazione per i quali la Provincia di Novara ritiene necessario l’allargamento della carreggiata adeguando la sezione tipo della strada provinciale ad una strada di categoria “ F” in ambito extraurbano.

ASL di Novara - SC Servizio Igiene e Sanità Pubblica

L’ASL Novara - SC Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con nota n. 54905 del 3 novembre 2015 ha espresso parere negativo, evidenziando in particolare le seguenti motivazioni:

- mancata valutazione dei rischi possibili per le sorgenti site in territorio del Comune di Carpignano Sesia e per le aree di ricarica delle falde e l’area di riserva idrica presenti nella zona potenzialmente interessata;
- valutazione non adeguata delle emissioni in atmosfera connessi al traffico veicolare indotto dall’opera;
- valutazione non sufficientemente dettagliata dei rischi connessi all’utilizzo delle radiazioni ionizzanti;

Conclusioni istruttorie

In base agli approfondimenti tecnici svolti dall’Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nelle sedute della Conferenza di servizi, dei pareri pervenuti, nonché delle osservazioni pervenute a seguito del deposito del progetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni ed osservazioni di seguito riportate, con particolare riferimento al quadro di riferimento ambientale, riferite agli aspetti su cui si ritiene permangano criticità significative.

- Tutela e salvaguardia del sistema delle risorse idriche

Con riferimento alla componente risorse idriche sotterranee, a fronte di specifiche richieste di integrazione documentale, il proponente ha affermato di poter completare le indagini necessarie per produrre la documentazione mancante, unicamente a seguito dell’ottenimento del Decreto ministeriale di compatibilità ambientale, data la complessità della loro predisposizione.

Prendendo atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alle potenziali difficoltà di acquisizione dei dati, direttamente sul territorio, necessari per la ricostruzione della direzione di flusso della falda superficiale e di quella profonda, si evidenzia, comunque, che, per quanto riguarda l’elaborazione della documentazione inerente la ricostruzione dell’assetto idrogeologico, la sua predisposizione comportava esclusivamente l’acquisizione di documentazione disponibile presso gli Enti pubblici territoriali, come peraltro indicato al proponente con nota n 12658/A19.06A del 7 agosto 2015. La stesura delle sezioni idrogeologiche, ottenuta dall’elaborazione dei dati stratigrafici, sarebbe potuta essere già inserita nel contesto delle integrazioni presentate, dandone quindi riscontro fin da subito.

L’elaborazione dei dati stratigrafici richiesti avrebbe consentito la definizione delle geometrie degli acquiferi presenti a scala di progetto e avrebbe permesso di dare indicazioni di maggior dettaglio sulle ulteriori richieste integrative inerenti la predisposizione delle reti di monitoraggio sia della falda superficiale che di quella profonda. Con le informazioni provenienti dall’elaborazione dei dati stratigrafici sarebbe così stato possibile individuare la profondità di perforazione dei piezometri e la corretta posizione dei tratti finestrati.

La documentazione presentata ad integrazione non è stata, quindi, predisposta adeguatamente, mancando la caratterizzazione del campo di moto sia della falda superficiale che di quella profonda a scala di progetto come da richiesta integrativa. La stessa cartografia, riportata in figura 3-50 (carta delle isopiezometriche della Relazione integrata nel PRGC del Comune di Carpignano Sesia), sulla

quale vengono riportate presumibilmente alcune ubicazioni dei piezometri da perforare, non risulta correttamente interpretabile.

Per la caratterizzazione idrodinamica dei due acquiferi, inoltre, non è possibile utilizzare i piezometri, come riportato nella documentazione integrativa, in quanto il diametro di 4" previsto risulta uguale al diametro delle pompe utilizzabili per poter effettuare, con portate adeguate, le prove richieste. Gli stessi tratti finestrati dei piezometri presentano luci troppo ridotte e non idonee a garantire un flusso d'acqua continuo alla pompa che potrebbe generare fenomeni di cavitazione, vanificando i risultati delle prove medesime; per le prove di emungimento dovrebbero, conseguentemente, essere utilizzati, se presenti sul territorio, o realizzati in sito, pozzi con diametri adeguati attestati nei rispettivi acquiferi.

Con riferimento al *chimismo delle acque sotterranee*, il proponente dichiara che fino alla profondità di meno 600 m dal piano di campagna non verranno utilizzati additivi nei fanghi bentonitici.

Riguardo la problematica di interferenza tra il pozzo di ricerca per idrocarburi e le aree di ricarica della falda profonda, si evidenzia che, secondo quanto riportato nella prima individuazione a scala regionale delle zone di protezione, cartografate nella tavola 8 di piano dell'allegato 9 delle norme di attuazione del P.T.A. (Piano di Tutela delle Acque), il punto di perforazione del pozzo di ricerca per idrocarburi ricade all'interno dell'area di ricarica della falda profonda; peraltro, ai sensi del comma 4 dell'art. 24. (Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano) del P.T.A. la Regione Piemonte sta procedendo sulla base di specifici studi, mediante una collaborazione istituzionale con il Dipartimento di Scienze della Terra (D.S.T.), alla ridelimitazione, con maggior dettaglio di scala (1:250.000) delle "Aree di potenziale ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese".

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rappresenta la difficoltà di esprimere un parere compiuto in merito alle problematiche evidenziate in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche, in assenza di elementi che consentano, in particolare:

- la ricostruzione del campo di moto sia della falda superficiale che di quella profonda, su di un areale comprensivo dei Comuni di Carpignano Sesia, Sillavengo, Castellazzo Novarese, Casaleggio, Novara, della Riserva integrativa e sostitutiva di emergenza (R.I.S.E.) - Macro area profonda MP1 "Pianura novarese-biellese-vercellese" e delle tre gallerie drenanti "Marasca", "Panigà" e "Moione" in Comune di Carpignano Sesia;
- la progettazione di un sistema di monitoraggio a protezione della citata Riserva integrativa e sostitutiva di emergenza (R.I.S.E.), dei pozzi idropotabili dei Comuni circostanti la postazione e delle tre gallerie drenanti "Marasca", "Panigà" e "Moione" in Comune di Carpignano Sesia, al fine di poter intervenire in tempi rapidi in caso di inquinamenti delle falde, che preveda un numero adeguato di piezometri per il monitoraggio della falda superficiale e di quella profonda, individuando il loro posizionamento, l'ubicazione e la profondità di terebrazione, nonché un numero adeguato di pozzi barriera per l'emungimento della falda superficiale e di quella profonda, individuando il diametro dei pozzi, il loro interasse, l'ubicazione e la profondità di terebrazione;
- la predisposizione di un piano di approvvigionamento idrico di emergenza nel caso si verificassero contaminazioni dei sistemi di fornitura di acqua potabile ai pozzi idropotabili dei comuni circostanti l'area di intervento e delle tre gallerie drenanti.

- Scenari incidentali

Relativamente agli *scenari incidentali*, il progetto risulta non assoggettabile direttamente ai disposti di cui al D.lgs. 334/1999 (cfr: integrazioni pervenute, risposta n. 1.16), in quanto rientrante in un particolare caso di esclusione ("lo sfruttamento, ossia l'esplorazione, l'estrazione e il trattamento di minerali in miniere, cave o mediante trivellazione [...]"). Il richiamo al d.lgs. 334/1999 contenuto negli elaborati si riferisce al fatto che la realizzazione del progetto potrebbe comportare la presenza di sostanze e/o miscele con caratteristiche di pericolo comprese tra quelle considerate dal decreto; si citano, in particolare, il petrolio grezzo, l'idrogeno solforato e il gasolio.

A supporto di quanto sopra esposto, pare opportuno evidenziare che, tra i riferimenti normativi per la valutazione degli scenari incidentali, l'azienda ha indicato il D.M. 20/10/1998 "Criteri di analisi e

valutazione dei rapporti di sicurezza relativi a depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici” e il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 “Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti Industriali a Rischio di incidente Rilevante” (Allegato 2.1). Dalla disamina delle integrazioni pervenute, si riscontra l’integrazione degli scenari incidentali correlati alle sostanze e miscele pericolose potenzialmente presenti nel sito, con valutazioni probabilistiche e di magnitudo, ancorché permanga una situazione descrittiva carente rispetto alle possibili situazioni incidentali inerenti il travaso del greggio da serbatoio ad autobotte.

Per quanto riguarda gli altri scenari, l’azienda ha stimato le relative frequenze di accadimento sulla base del metodo degli alberi dei guasti e considerando le situazioni più critiche, ossia quelle rappresentate dall’indisponibilità di tutte le misure di sicurezza previste, impiantistiche e gestionali (errore umano). In tale configurazione, l’azienda è giunta a classificare gli eventi incidentali come estremamente improbabili. Naturalmente, le conclusioni affidabilistiche a cui è giunta l’azienda potranno trovare riscontro solo a fronte dell’effettiva presenza delle misure di sicurezza riportate nell’Allegato 2.1 (ad esempio, i rilevatori di idrocarburi e di idrogeno solforato, le valvole di intercettazione di eventuali perdite e i loro sistemi di controllo).

Relativamente alle valutazioni di magnitudo, l’azienda ha calcolato le distanze di danno relative a scenari di irraggiamento e di dispersione tossica, considerando le soglie di impatto generalmente utilizzate per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ed assumendo un tempo di rilascio di 20 s, specificando che “sono i tempi di intervento delle valvole di blocco (PSD e SSV)” (Allegato 21). Si osserva che l’elemento tempo utilizzato per condurre le simulazioni dei rilasci incidentali non è coerente con le valutazioni affidabilistiche effettuate dall’azienda.

Si ritiene, pertanto, che l’analisi degli scenari incidentali dovrebbe contenere anche le valutazioni di magnitudo relative alle ipotesi incidentali esaminate e valutate come estremamente improbabili dall’azienda in relazione al mancato intervento delle misure di sicurezza previste.

- Emissioni in atmosfera, clima acustico, radiazioni ionizzanti

Relativamente alle emissioni in atmosfera, la documentazione integrativa risulta adeguata a quanto richiesto; risulterebbe comunque necessaria l’adozione di specifiche procedure di gestione delle attività svolte durante la fase di cantiere al fine di contenere le emissioni. Riguardo il clima acustico, le integrazioni fornite non soddisfano pienamente le richieste avanzate da Regione Piemonte e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare in quanto non completamente condivisibili e comunque carenti; le problematiche evidenziate andrebbero, conseguentemente, ulteriormente affrontate e risolte. In merito, infine, alle radiazioni ionizzanti, si prende atto delle risposte fornite dal proponente, ritenendo comunque indispensabile la definizione di ulteriori misure di contenimento e controllo degli impatti.

In conclusione, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, in esito all’istruttoria condotta dall’Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA, visti i verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi in data 28 gennaio 2015, 18 febbraio 2015 e 14 ottobre 2015, tenuto conto dei pareri dei soggetti istituzionali interessati nonché delle osservazioni pervenute da parte del pubblico, si ritiene non sussistano i presupposti per esprimere un parere positivo nell’ambito del procedimento di VIA di competenza statale sull’intervento in oggetto, in particolare, per le potenziali ricadute conseguenti alla realizzazione del progetto sull’assetto socio-economico di un territorio particolarmente vocato alle produzioni agroalimentari e viti vinicole di pregio ed in generale caratterizzato da naturalità del contesto ambientale. Peraltro, si evidenzia la difficoltà di esprimere, sulla base degli elementi a disposizione, un compiuto parere in merito agli aspetti di salvaguardia e tutela del sistema delle risorse idriche, con particolare riferimento alla tutela della “Riserva integrativa e sostitutiva di emergenza” (R.I.S.E.) - Macro area profonda MP1 “Pianura novarese-biellese-vercellese”.

Tutto ciò premesso;

visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l’art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

la Giunta Regionale, condividendo le considerazioni del relatore, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere parere negativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della l.r. 40/1998, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare sul progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "CARISIO" – pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1", localizzato nel Comune di Carpignano Sesia (NO), presentato dalla Società ENI S.p.A. con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, in particolare, per le potenziali ricadute conseguenti alla realizzazione del progetto sull'assetto socio-economico di un territorio particolarmente vocato alle produzioni agroalimentari e viti vinicole di pregio ed in generale caratterizzato da naturalità del contesto ambientale, nonché, come dettagliatamente espresso in premessa, per la difficoltà di esprimere, sulla base degli elementi a disposizione, un compiuto parere in merito agli aspetti di salvaguardia e tutela del sistema delle risorse idriche, con particolare riferimento alla tutela della "Riserva integrativa e sostitutiva di emergenza" (R.I.S.E.) - Macro area profonda MP1 "Pianura novarese-biellese-vercellese";
- di inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del d.lgs. 152/2006, la presente deliberazione per il prosieguo di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)